ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 121
Telefoni dal n. 40-941 al n. 40-945

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 21-22 Maggio 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (col. 41-320) - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 35, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 94, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Folgorante controffensiva a Karkov

# L'ala sinistra russa travolta

### Una manovra a tenaglia in atto - Il nucleo principale delle forze corazzate di Timoscenko messo fuori combattimento - Ondate di "Stukas„ contro le difese e le retrovie del nemico

# I SOVIETICI IN PRECIPITOSA RITIRATA

Sul Fronte cirenaico: un nostro carro armato di media tonnellaggio in ricognizione verso le linee nemiche. (Telefoto da «Stampa Sera»)

## Tre navi per 29 mila tonnellate

### affondate da due nostri sommergibili

### nelle acque nord-americane

**BOLLETTINO n. 719**

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Ricognitori e bombardieri dell'Asse hanno svolto intensa attività in Africa Settentrionale e su Malta, uno «Spitfire» è stato abbattuto in combattimento.**

**Nel Mediterraneo Orientale nostri velivoli hanno ripetutamente colpito con bombe e gravemente danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio.**

**In Atlantico, operando nei pressi delle coste americane, i nostri sommergibili hanno conseguito nuovi successi: uno di essi, al comando del capitano di corvetta Enzo Grossi, ha affondato una petroliera di dodicimila tonnellate navigante a pieno carico e un piroscafo di diecimila tonnellate; un altro, comandato dal tenente di vascello Marco Revedin, ha colato a picco un piroscafo di settemila tonnellate.**

### Mercantile inglese affondato in Atlantico da un bombardiere tedesco

Berlino, giovedì sera.

*Il D.N.B. apprende che il 19 maggio un vapore mercantile inglese di 5000 tonnellate è stato attaccato nell'Atlantico da un aeroplano tedesco, si incendiò dopo essere stato colpito in pieno da una bomba. Questa nave, che era armata e che aveva carichi di apporto resistenza, è affondata dopo breve tempo. L'affondamento è avvenuto nella parte orientale del Medio Atlantico.*

### Il Comunicato germanico

## Carri armati russi

### distrutti a centinaia

### nella battaglia di Karkov

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

*Continua la battaglia nella zona di Karkov.*

*Attacchi dell'avversario appoggiati da importanti forze corazzate sono falliti con gravissime perdite nemiche. Altri 63 carri armati nemici sono stati distrutti. L'aviazione è intervenuta con poderose forze e con grande successo nei combattimenti terrestri.*

*Anche nella zona a sud-est del lago di Ilmen sono stati respinti attacchi, infliggendo perdite al nemico.*

*La IX Divisione d'artiglieria contro-aerea ha distrutto, nei combattimenti nella zona attorno a Karkov, fino al 20 maggio, 207 carri armati nemici. Il 91.o reggimento d'artiglieria contraerea ha distrutto il suo 101.o carro nemico, e il 1.o reparto del 18.o reggimento ha distrutto il centesimo carro nemico.*

*Su Malta, sono stati bombardati, di giorno e di notte, aeroporti nemici.*

*Durante alla costa sud-orientale dell'Inghilterra, bombardieri leggeri hanno danneggiato, di giorno, una nave mercantile di medio tonnellaggio.*

*Fra l'11 e il 20 maggio, l'aviazione britannica ha perduto 151 apparecchi, 56 dei quali sul Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale. Nel medesimo periodo di tempo, sono andati perduti, nella lotta contro l'Inghilterra, 42 aeroplani germanici.*

*Il tenente Reichwald ha distrutto, il 18 maggio, con un cannone antiaereo pesante, nel giro di pochi minuti, sei carri armati sovietici attaccanti, raggiungendo così, nella campagna sul Fronte Orientale, la cifra di 27 carri armati distrutti.*

### Nel Golfo Messico

### Grosso trasporto americano affondato a cannonate da tre sommergibili

Ginevra, giovedì sera.

*L'Agenzia United Press informa da un porto del Golfo del Messico, che tre sottomarini hanno preso atto il fuoco dalle loro artiglierie, nel Mare dei Caribi, una nave mercantile nordamericana di grosso tonnellaggio, riuscendo ad affondarla. L'equipaggio della stessa ha potuto essere salvato.*

### Il "doppietto„ di von Bock a Timoscenko

## La manovra sulle ali ha frantumato l'offensiva dei sovietici contro Karkov

*(Servizio speciale di Stampa Sera)*

Berlino, giovedì sera.

*La violentissima controffensiva sferrata dalle forze germaniche sul fronte di Karkov è in pieno vittorioso sviluppo.*

*La grandiosa manovra a tenaglia del Maresciallo Von Bock si delinea sempre più chiaramente sul terreno della battaglia. L'ala sinistra delle truppe del Maresciallo Timoscenko, travolta dall'impeto germanico è in precipitosa ritirata. Il numero dei prigionieri è già assai rilevante.*

*Fortissime formazioni di Stukas e di aerei da combattimento partecipano alla battaglia, sconvolgendo le linee e le retrovie nemiche. L'Arma aerea germanica è padrona del cielo.*

*Secondo notizie dell'ultima ora, il nucleo principale delle forze corazzate di Timoscenko è stato messo fuori combattimento.*

*Dagli accertamenti eseguiti sui campi di battaglia di Kerc, risulta che i russi caduti nei combattimenti della scorsa settimana ammontano a circa 70 mila.*

*Dai vari settori del Fronte vengono segnalati movimenti offensivi tedeschi coronati da brillanti successi locali.*

Felice Bellotti

Il campo di manovra della ardita azione di Von Bock comprende la zona a nord di Slaviansk fino all'altezza di Karkov

### Gli intrighi inglesi in India

## Verso un nuovo arresto di Gandhi?

**Quel che il Mahatma chiedeva a Londra — Aperto conflitto con l'ex-Governatore di Madras**

Berna, giovedì sera.

*(S.)* - Giungono da Nuova Delhi alla *Neue Zuercher Zeitung* alcune informazioni tendenti che gettano maggior luce sugli avvenimenti indiani. Gandhi è tuttora il maggior dirigente del Partito del Congresso e anche la persona che esercita la massima influenza sulla popolazione. E' a lui che si deve il fallimento della missione Cripps.

Ciò, naturalmente, gli procura l'accusa di avere intessuto intrighi di ogni genere, di avere spinto il paese a praticare la politica dello struzzo, di avere emesso ed emettere dichiarazioni contraddittorie e irreali, ecc. ecc.

**Questione essenziale**

Si assicura da fonte degna di fede che Gandhi, dopo essersi persuaso che il Governo britannico non era disposto a concedere il potere politico effettivo agli indiani, si sia messo a porre bastoni fra le ruote a Cripps e abbia, fra l'altro, indotto i suoi proseliti a porre come condizione che il Governo indiano dovesse riconoscere formalmente il diritto di concludere trattati con altre Potenze ed eventualmente anche la pace separata col Giappone, perchè, in caso contrario, non sarebbe stato un «governo nazionale».

Questa rivelazione è della massima importanza. Gandhi che ha così dimostrato la sua capacità a identificare il vero interesse del popolo indiano contro tutti gli intrighi britannici, si è dunque proposto due obbiettivi strettamente connessi l'uno all'altro: la liberazione del giogo britannico e la pace con il Giappone. E' nella permanenza degli inglesi sul suolo egiziano che il Mahatma ha visto e vede tuttora l'unico pericolo che minaccia il suo paese, l'unico ostacolo che si frappone alla conclusione di un trattato indo-nipponico.

Il corrispondente del giornale zurighese cita, a questo proposito, la recente dichiarazione di Gandhi che invita i britannici ad andarsene al più presto.

In questa dichiarazione Gandhi ha dimostrato che lo sgombero delle truppe britanniche dall'India gioverebbe immensamente a fare una base morale alla causa delle «nazioni unite», le quali pretendono di combattere per la libertà dei popoli. Con la partenza di quelle truppe cesserebbe automaticamente ogni minaccia contro l'India. E' infatti la loro presenza che costituisce un invito ai giapponesi a invadere il paese.

La ferrea logica di questo ragionamento del Mahatma ha trascinato tutto il Congresso e lo ha indotto ad approvare ad Allahabad una lunga risoluzione in questo senso. Gandhi, che appare ora più che mai agli inglesi il più temibile avversario, viene naturalmente denigrato in mille modi. Egli è accusato di manovrare in maniera fatale per il paese, di mirare a diventare il dittatore dell'India e di sperare di ottenere con l'aiuto dei giapponesi i piani poteri che non ha potuto avere da Londra.

Quest'opera diffamatoria degli inglesi contro il Mahatma non è andata disgiunta da nuove mene per aumentare i dissensi tra gli indiani e, soprattutto, dal tentativo di creare una scissione in seno al Congresso.

**Una proposta a sorpresa**

A tale scopo l'Inghilterra si è valsa soprattutto del rajah Gopalachari, ex-governatore di Madras, che ha proposto al Congresso, fra la sorpresa generale, di accettare la creazione di uno Stato musulmano indipendente, secondo la proposta della Lega musulmana e di mettersi in rapporto con le altre minoranze per la formazione di un Governo nazionale.

Così l'Inghilterra sperava di far naufragare la tesi di Gandhi dell'unità indiana e di dare voce in capitolo alle minoranze disposte a sostenere la sua guerra contro il Giappone in cambio dell'appoggio loro prestato.

Le mene britanniche però sono miseramente fallite. La proposta del rajah Gopalacheri non ha avuto la minima eco in seno al Congresso e tutto è finito con la sua espulsione dal Comitato direttivo. Però, secondo il corrispondente svizzero, gli «osservatori bene informati» (leggi gli inglesi) non escludono affatto che la scissione in seno al Congresso possa sopravvenire in seguito e suppongono anche che Gandhi, il quale è irritatissimo contro l'ex-governatore di Madras, possa con il suo atteggiamento indurre di nuovo il Governo ad arrestarlo.

Il Maresciallo tedesco Von Bock

### «Per vincere questa guerra occorre una politica economica nettamente fascista»

### *Dichiarazioni di Hoover*

Roma, giovedì sera.

«Per vincere in questa guerra totale è necessaria una politica economica nettamente fascista». Così ha detto letteralmente l'ex Presidente degli Stati Uniti Hoover, in un discorso tenuto in seno al Consiglio industriale nazionale, in cui ha sostenuto la necessità che vengano concessi al Presidente Roosevelt i poteri necessari per svolgere tale politica.

*(Stefani).*

### LA MARTINICA

### Dichiarazioni americane sul corso delle trattative

Berna, giovedì sera.

Secondo una informazione dell'*Exchange* da Washington il Presidente della Commissione degli Esteri, Conally, avrebbe dichiarato:

«Un accordo soddisfacente è stato è intervenuto, in linea di massima, fra gli Stati Uniti e l'ammiraglio Robert, Alto Commissario francese alla Martinica. La difficoltà principale, quella riguardante i piroscafi mercantili è stata risolta, nel senso che essi saranno immobilizzati nel porto della Martinica, come le navi da guerra».

Conally, poi, avrebbe dichiarato che il Governo americano riaffirma la propria volontà di rispettare i possedimenti francesi dell'Emisfero Occidentale e restituirli alla Francia dopo la guerra, purchè, naturalmente, la Francia non collabori attivamente con le Potenze dell'Asse. Questa informazione evita di parlare del Governo di Vichy. Si potrebbe supporre che l'ammiraglio Robert possa aver dato il suo consenso in linea di massima, riservandosi però di sottoporre l'accordo all'approvazione del suo Governo.

## Come von Bock ha battuto Timoscenko

### Il piano sovietico infranto

*(Servizio speciale di Stampa Sera)*

Berlino, giovedì sera.

*Sulla violenta battaglia di Karcov la Berliner Zeitung Am Mittag pubblica oggi una corrispondenza di guerra del giornalista Gressenbauer, corrispondenza che si riferisce alla prima ed alla seconda fase della battaglia in questione.*

*Il giornalista riepiloga le precedenti battaglie combattute fra i marescialli Von Bock e Timoscenko sui campi di battaglia del settore centrale.*

*Si ricorderà che lo scorso anno il Maresciallo Von Bock era comandante del settore centrale e che Timoscenko era il suo antagonista. Quest'anno i due marescialli si trovano ancora di fronte, perchè, mentre Von Bock ha sostituito il Maresciallo Von Rundstedt nel comando del settore sud (il Maresciallo Von Rundstedt è stato trasferito nell'Europa occidentale), anche Timoscenko è comandante supremo delle forze della Valle del Don.*

*Il giornalista racconta che quando i russi iniziarono il loro attacco, essi ebbero il vantaggio della sorpresa. Almeno duemila carri armati sovietici iniziarono una potentissima offensiva, mentre ondate a ondate di bombardieri e di cacciatori sovietici si abbattevano sulle linee tedesche. Per questo la propaganda russa e quella inglese poterono scrivere di avere ottenuto colossali successi, successi che, in verità, erano soltanto teorici e non pratici.*

*Sul fronte dove attualmente si combatte non esistono delle linee propriamente dette, cioè non esiste un fronte inteso nel senso della vecchia guerra. Le forze corazzate manovrano in profondità, retrocedono strategicamente, si lanciano successivamente in avanti, eseguono conversioni a sinistra o a destra, secondo le necessità del momento.*

*Per questo i russi poterono credere di essere in vantaggio al secondo giorno della battaglia. Ma ora narrando alcuni particolari successi ottenuti dalle truppe germaniche. Egli scrive che in questi giorni gli Stukas sono i veri primi attori della battaglia. Di giorno e di notte essi attaccano con splendidi successi le linee nemiche. Oltre 500 «panzer» sovietici sono stati messi ad ora colpiti e messi fuori combattimento; carri armati di tutti i tipi, grandi e piccoli.*

F. B.

### Verso l'accerchiamento

**La gravità della situazione per le truppe russe ammessa a Londra**

Berna, giovedì sera.

(S.) - *Notizie dell'Exchange da Mosca parlano della controffensiva tedesca contro il fianco sinistro dell'esercito di Timoscenko.*

*L'ala sinistra tedesca — si dice a Mosca — avrebbe per obiettivo Barkenkova e l'ala destra Slaviansk. Se queste due colonne dovessero realizzare la loro manovra, le truppe sovietiche della regione di Talnajevo rischierebbero di essere accerchiate».*

*Il alcuni che la difesa germanica può avere il sopravvento.*

*«L'artiglieria antiaerea tedesca ed i cacciatori germanici, — scrive il P. K. — cominciarono ad abbattere uno dopo l'altro tutti gli apparecchi attaccanti. Fulminò il cielo in brevissimo tempo di ogni macchina nemica e conquistarono la superiorità assoluta nell'aria. Contemporaneamente, carri armati tedeschi si lanciavano contro i carri armati sovietici e li costringevano a battaglia, arrestando così ogni ulteriore progresso sovietico, non solo, ma costringendoli lentamente a indietreggiare. La fanteria tedesca si lanciò anche essa all'assalto delle Divisioni di fucilieri bolscevichi e, malgrado il nemico tentasse continuamente di attaccare e di contrattaccare con ondate sempre più forti, in breve anche il terreno di battaglia venne pulito.*

*«Tutto il colossale apparato d'assalto sovietico venne in un primo tempo arrestato, in un secondo tempo costretto a indietreggiare».*

*Il corrispondente di guerra continua narrando alcuni particolari successi ottenuti dalle truppe germaniche. Egli scrive che in questi giorni gli Stukas sono i veri primi attori della battaglia. Di giorno e di notte essi attaccano con splendidi successi le linee nemiche. Oltre 500 «panzer» sovietici sono stati messi ad ora colpiti e messi fuori combattimento; carri armati di tutti i tipi, grandi e piccoli.*

F. B.

## La stampa inglese ed il prossimo trimestre

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, giovedì sera.

*(M.)* — Da alcuni giorni la stampa inglese va ripetendo: «Il prossimo trimestre avrà una importanza decisiva sulle sorti della guerra». Una dichiarazione assai arrischiata che, molto probabilmente, fra qualche settimana cercheranno di far dimenticare.

Se nel prossimo trimestre dovranno svolgersi sul fronte orientale avvenimenti atti a decidere il corso della guerra, gli inizi sono poco promettenti per i russi e per i loro alleati britannici. La sconfitta di Kerc è stata un primo duro colpo per le speranze britanniche. I russi hanno perduto un esercito, una posizione strategica di eccezionale importanza e molto materiale bellico. Ma da Mosca, quasi contemporaneamente, veniva annunziata la grande offensiva del maresciallo Timoscenko su Karkov.

Kerc fu quasi dimenticata. I russi davano una nuova prova — affermavano gli inglesi — della loro eccezionale vitalità con un attacco in massa contro uno dei principali caposaldi del fronte dell'Ucraina. Per tre o quattro giorni la stampa di Londra in telegrammi da Mosca e nei commenti illustrava questa potente avanzata. Chi parlava di 25 e chi di 30 chilometri e di centinaia di villaggi riconquistati.

Improvvisamente, ieri sera e stamane, la stampa inglese ha mutato tono. Timoscenko, dopo la prima avanzata, incontra ostacoli insuperabili. Non solo: il generale Bock gli ha opposto una violenta controffensiva che mira ad accerchiare l'ala sinistra dei russi. L'azione di von Bock — dicono i critici militari inglesi — mira a tagliare il nodo ferroviario che assicura i rifornimenti dell'esercito russo.

Un critico militare tenta ancora di fare un'estrema speranza ai lettori: Se Timoscenko riuscisse ad avanzare rapidamente alcune diecine di chilometri, potrebbe fare il gioco inverso: tagliare le comunicazioni dell'esercito di von Bock. In realtà la stampa britannica prepara già stamane l'opinione pubblica ad accogliere notizie sfavorevoli. Ad incassare, dopo la sconfitta di Kerc, quella di Timoscenko che, sulla base delle notizie e dei commenti della stampa inglese, appare già più che probabile.

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

## Il diario del prefetto Guiccioli

# 1903: Pastonchi, Trilussa e Barbarani

## recitano i loro versi

Il 3 maggio del 1903 — come si rileva dal Diario del prefetto Alessandro Guiccioli pubblicato a puntate dalla Nuova Antologia — a Torino ebbe luogo uno spettacolo al Teatro Alfieri. Nella protagonista l'allora giovanissimo Francesco Pastonchi che oggi — Accademico ed Eccellenza — conserva pur sempre un chiaro sguardo metallico e nella ben modulata e partosa voce lo slancio giovanile del tempo in cui con «l'alito greco di marzo che l'allacciò — non rirabbe... ecc.», dava alla poesia uno dei suoi più freschi e primaverili sonetti.

«*3 maggio.* — Domenica. Nel pomeriggio, al Teatro Alfieri, ove Francesco Pastonchi recita parecchie poesie sue, poi il canto V del Purgatorio, la morte di Ettore nell'*Iliade*, e infine il *Canto dell'Amore* del Carducci. Passo un'ora veramente gradevole. Osservo come la *forma* poetica usata dal Monti per tradurre Omero appaia ora invecchiata. Una lettera di mia madre mi riferisce che Edoardo VII ha lasciato in Roma un senso di delusione e di freddezza. Poco l'effetto di un uomo fisicamente e spiritualmente indebolito che tresca la sua vita».

*Un cesto di bottiglie*

A proposito di Edoardo VII, due giorni prima e quindi il primo maggio, il Guiccioli riferisce un modesto episodio che merita però di esser ricordato. «Verso mezzanotte, in conformità delle istruzioni ministeriali, mi reco con le altre principali autorità alla stazione per il passaggio di S. M. Britannica, che se ne ritorna a casa. Il treno arriva in perfetto orario, ma c'è bello pesto. Si affacciano soltanto due «detectives», che fanno scendere un gran cesto di bottiglie vuote. Il sindaco deve rimangiarsi il discorsetto, suppongo, in cattivo francese, imparato a memoria; alcuni prefettizi, altri prendono la cosa in ridere. Alla fine ci rassegniamo tutti facilmente ad andare a letto, senza aver veduto Re Edoardo». Oggi Giorgio VI invece di un cesto di bottiglie potrebbe mandare innanzi, in sua rappresentanza, un cesto... di fiaschi che con il loro «glu-glu» nello svuotarsi sembrerebbero rifare il verso al balbuziente sovrano nemico.

A Roma l'11 di maggio il Guiccioli fa la conoscenza «del celebre Guglielmo Marconi. È uno strano giovane serio, compassato, ma simpatico; porta nei suoi tratti quasi di adolescente i segni dell'intelligenza e soprattutto della volontà».

Fatto ritorno a Torino il Guicciolì presenzia il 17 maggio «alla inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris, presenti i Duchi d'Aosta e di Genova e le solite autorità. Abbiamo l'affliazione di ascoltare due discorsi lunghi e sciapiti. Quanto al monumento, esso supera tutte le brutture artistiche della scultura celebrativa del nostro tempo. Il verdetto del pubblico è unanime e severissimo».

Un'altra giornata, quella del 3 giugno, sotto il segno della poesia. «Nel salone del Circolo degli Artisti, gremito e torrido, il veronese Barbarani (*che ancora negli scorsi anni ritornò a Torino nel salone del nostro giornale per una riunione di sue poesie*) e il romano Trilussa recitano i loro versi dialettali. Differenti i soggetti, lo stile, la tempra dei due poeti, come i caratteri dell'uno e dell'altro linguaggio. Fine, sentimentale il Barbarani, con una certa intonazione di filosofica mestizia. Lepido, caustico, ricco di brio e di sorprese il Trilussa. Entrambi ottengono un grandioso successo. Questo risveglio della poesia popolare, piana, chiara, fatta di naturalezza e di senso della vita, è una reazione contro il barocchismo magniloquente della poesia aroziante, aulica, povera di contenuto umano».

*Le dimissioni del Sindaco*

Dal Diario emerge ancora una volta la devota ammirazione del Guicciolì per la Duchessa Elena d'Aosta che lo ha onorato della sua amicizia. 15 giugno: «La Duchessa d'Aosta è andata stamane a visitare, come fa sovente, quelle che essa chiama «le mie brave donne» ossia il carcere femminile».

Le notazioni del 23 e del 24 giugno devono essere ricordate per riferimenti l'una a persona che fu anatissima a Torino, l'altra ad una situazione locale che il Guicciolì liquida con una di quelle sferzanti battute in cui l'uomo si rivela come gustoso commentatore delle cose del tempo suo. «*23 giugno.* — In treno, ritornando a Torino, faccio viaggio con un Vescovo e due preti. Apprendo che sono salesiani e che il Vescovo è Mons. Cagliero, capo delle Missioni dell'estrema Patagonia, ove egli dimora da più di vent'anni. Mi parla a lungo di quei paesi, delle loro ricchezze potenziali, delle popolazione indigena, ormai ridotta a trentamila anime. Una parte di tale popolazione, gli abitanti della Terra del Fuoco, rappresenta l'infimo grado di miseria e d'ignoranza nella specie umana. Essi pure tendono a scomparire, decimati dalla tubercolosi. Questo all'avvento di colonizzazione di quei paesi, è intralciato dalle vaste concessioni fatte dal Governo di Buenos Aires a proprietari assenteisti che si contentano di trarre profitto dagli immensi pascoli».

«*24 giugno.* — A Torino ho trovato le dimissioni del Sindaco il quale viene a farmi una sfuriata contro l'instabilità degli umori del Consiglio. Il brav'uomo ha ragione. La maggioranza comunale torinese è la più leggera e infedele della mogli. Ma egli era un marito destinato ad essere ingannato».

Il Diario prosegue con varie notazioni di cui le più importanti riguardano la morte di Leone XIII e l'elezione al pontificato di Pio X, una visita della Regina Madre a Monte Berico alla villa dei Guicciolì ed infine il 29 giugno «Giolitti, dal Re a Racconigi. Poiché sono mi è stata fissata per le 9.50, e l'unico treno utile per farmi giungere in tempo mi sarebbe stato quello delle 8 del mattino, ho combinato con Torrigiani perchè mi ci porti in auto. Infatti siamo partiti alle 8, bene imberrettati e ammantellati e difesi dagli occhiali contro le polvere. Partiti alle 8.5, siamo arrivati a Racconigi alle 9.10. Riconosco che il viaggio è stato molto gradevole. L'antiquemera è piena di gente; si vede che hanno concentrato nella giornata di oggi tutte le udienze chieste da un mese in qua. S. M. mi trattiene lungamente, conversando con molto interesse di questioni locali. Si parla poi del Conclave. Egli ritiene che si preferirà un Cardinale italiano, politicamente poco accentuato. Mi fa intendere di essere soddisfatto del metodo seguito in questi tre anni verso la Santa Sede, cioè astenersi da qualsiasi sgarbo e non fare concessioni inopportune. Torrigiani ed io siamo rimandati a Torino in automobile».

Al. Vi.

### Nella chiesa di Santa Giulia

Nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia sarà celebrata domani la solennità in onore della Santa titolare e patrona. Alle ore 9 vi sarà la Messa solenne. Nel pomeriggio, alle ore 17, il can. M. Pietro Berti terrà il panegirico della martire e quindi vi avrà la benedizione eucaristica solenne.

### Le feste di San Pancrazio

Al Santuario di S. Pancrazio a Pianezza si svolgono le feste annuali in onore del Patrono, con buon concorso di fedeli. Domenica prossima solennità di Pentecoste, sarà celebrata la festa di S. Emma Galgani, recentemente canonizzata.

### Accademia di Medicina

La riunione per la commemorazione del compianto prof. Formaca sarà tenuta domani, venerdì alle ore 21 e non alle ore 9, come erroneamente era stato comunicato.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 27 | 31 | 4 |
| MILANO | 51 | 44 | 36 |

**IL SOLE** sorge domani venerdì 22 maggio (142-223) alle ore 5.04; tramonta alle 20.26. **LA LUNA** sposta alle 12.3; tramonta alle 1.37.

Domani 23, festa del Corpo Automobilistico Militare.

**ANNIVERSARI DEL 23.** — Morte di Alessandro Manzoni (1873). Il Conte Ciano e von Ribbentrop firmano a Berlino il Patto di alleanza Italo-Tedesco (1939).

**L'OROSCOPO DEL 22.** — In questa giornata si presenteranno molte occasioni di tutto rispettate nella trattazione di affari, con buone probabilità di riuscita, anche se non portano pesanti responsabilità. Il momento propizio successo a chi cerca raccomandazioni, favori e nuove impiego.

MARIO SEGATO

**I SANTI DEL 22.** — S. Rita da Cascia, vedova monaca, S. Giulia, beato Martino Fontana vercellese.

**FUNZIONI DEL 22.** — Celebrazione della festa di S. Rita da Cascia; a S. Rita, Messe dalle 5 alle 12, 12 lettura della supplica, benedizione delle rose, 17 rosario, panegirico detto dal can. Lardone, benedizione pontificale impartita dal Cardinale Arcivescovo, 20.30 discorso del teol. Borghese, benedizione; a San Secondo, ore 12 e 20.30, a Sant'Agostino ore 9, 11.30 e 18 con predica del P. Perotti; S. Cristina ore 12. - San Filippo ore 7.30 e 18 novena Madre. - N. S. del Cenere di Conti: 18.3. rio della novena. Uditore.

**PIERE DEL 22.** — Cavi, Manglardino, Valdigioia (AO), Streppiana.

## I premi del Duce per nascite gemellari

*Il Duce ha inviato, per il tramite del Prefetto, un premio per la nascita di due gemelli alle famiglie di Virginio Caramellino, Mario Casto, Giuseppe Gastaldi, Antonio Brada, Giovanni Meinardo, Arturo Conte, residenti nella nostra città rispettivamente in via Genova 103, via Francesco Baracca 6, piazza Nizza 226, via Paolo [illegible] 17, via Genova 104, alle famiglie di Lorenzo Granero abitante a Luserna S. Giovanni.*

## Norme per l'acquisto di sapone da toletta

Per il [illegible] [illegible] [illegible]

ROMANZO DI UN TRONO

# La congiura di palazzo

## VI.

*Sul finire dell'estate del 1885 gli eventi precipitano.*

*Il bilancio reale è in passivo per circa 25 milioni e ne occorreranno altri sessanta milioni per ultimare i lavori di Herren-Chiemsee; di più i fornitori, stanchi di attendere, vogliono essere pagati. Luigi II, umiliato e offeso, si schermisce come può e minaccia più volte di far buttare nel fiume l'ufficiale giudiziario di Hohenschwangau, reo di successivo zelo in tanto ingrato compito. Ma le remore ottengono soltanto di irritare ancor più i creditori inesauditi ai quali non rimane che l'arma dei disperati: lo scandalo.*

### Alla ricerca di denaro

*La situazione fallimentare del Sovrano viene, per tal modo, data in pasto al pubblico e il governo ne è preoccupato perchè teme conseguenze fatali pel paese e la dinastia. Il ministro delle finanze de Riedel si assume lo spiacevole incarico di prospettare a Luigi II, in termini decorosi e pur fermi, l'assoluta necessità di un tenore di vita meno fastoso ma il Re, che non sa quel che valga il denaro, perde le staffe:*

*— Sappiate, signore, che il privilegio della Corona il soddisfacimento di qualsiasi desiderio. Se necessario, ricorrete a dei prestiti...*

*Occorrerebbero, per gli impegni più urgenti, almeno 6 milioni, ma il ministro de Riedel, che un anno addietro ha penato parecchio per negoziare una sovvenzione di sette milioni e mezzo di marchi, rifiuta di impegolarsi in un'altra impresa del genere e offre le dimissioni.*

*Il Re li respinge ma si avvede di non poter ormai più contare sulla solidarietà del ministero; due soli amici gli rimangono: l'aiutante di campo conte Dürckheim - Montmartin e Bismarck, il quale però, ad una sua supplica per ottenere dei fondi, risponde piuttosto vagamente, lasciando insoluto il problema.*

*I primi quattro mesi del 1886 sono occupati da Luigi II in rigettati tentativi di trovare del denaro e quanto meno di neutralizzare l'aggressività dei creditori; ma giorno per giorno, le speranze sfumano e poichè egli vuole ad ogni costo salvare la propria opera, chiama a sè il ministro Lutz:*

*— Fate approvare dal Parlamento una legge che dichiari inesauribili i beni della Corona!*

*— Impossibile, Maestà, Re soltanto osassi presentare alle Camere un simile disegno di legge, sarebbe la caduta certa del ministero e forse peggio...*

*Luigi fiuta nell'aria odore di tempesta, avverte che la partita impegna la Corona e busso ancora a tutte le porte dei monarchi europei, alla cassa della Banca Rotschild e dello Scià di Persia; invano. Bismarck, nuovamente sollecitato, elargisce consigli; dal canto proprio, ai primi di maggio, in Camera respinge una richiesta di maggiori crediti per la sistemazione della lista civile.*

*La sorte del Re è ormai decisa; nell'ombra si lavora attivamente a preparare l'intrigo che dovrà perderlo.*

*Il 5 maggio il Consiglio dei ministri approva un indirizzo con cui, facendo appello agli interessi del paese e della dinastia, invita il Sovrano a frenare la folle corsa alle spese. Messa malaccorta o meditato tranello? Fatto è che la sollevazione del governo scalzerà l'ira del Re, il quale, supremamente sdegnato e autoritariamente equilibrato, fa sapere che da quel momento il ministero in carica deve intendersi dimesso e sostituito da un Gabinetto presieduto dal suo parrucchiere Hopp e del quale fanno parte cuochi, staffieri e il capo della scuderia Hesselschwerdt. E' quanto ci si attendeva.*

### Le accuse infamanti

*Le fila del complotto vanno sempre più stringendosi: si arricerà, dunque, alla deposizione di Luigi II e poichè suo fratello Ottone vive internato a Schlesshein, completamente cieco, giusta la Costituzione la reggenza sarà assunta dal sessantacinquenne zio Luitpoldo, che si dice assetato di potere e docile macchina della congiura di palazzo.*

*E', però, necessario agire con prudenza perchè prevedibilmente il Sovrano non si rassegnerà ad andarsene senza sbattere le porte e poi bisogna fare i conti col lealismo delle popolazioni di montagna che a Luigi II sono autentica quanto ingenua venerazione. Occorre, dunque, perchè la deposizione avvenga senza chiasso, preparare l'opinione pubblica.*

*Il Re, senza che se ne accorga, viene via via isolato: i suoi domestici, anche Hopp, anche Hesselschwerdt, passano nel campo di Agromante e forniscono un'abbondante messe di aneddoti e documenti che, inventati o autentici che siano, giovano ottimamente a sostenere la spietata campagna scandalistica.*

*Il Re — si assevera — non soltanto pretende sostituire il governo costituzionale con il suo personale di servizio ma vuol cedere il trono di Baviera per «fondare», in una qualsiasi parte del mondo, una monarchia assoluta; tratta a scudisciate i servi, senza giustificato motivo; ha tentato di strangolare un segretario per non aver saputo procurargli dei quattrini; cinge che certi domestici si presentino a lui soltanto se col viso coperto da una maschera o la fronte prona a terra; ha sperperato somme favolose per offrirsi lo spettacolo di un'eruzione artificiale del Vesuvio... Non si lesinano neppure le accuse infamanti, quale quella di attribuirgli inconfessabili rapporti con persone del seguito.*

*Insomma, la grande macchina, attraverso la dimostrazione del suo squilibrio mentale, deve stritolare Luigi II e il messa in moto e non importa se la valanga di episodi, di insinuazioni di malignità vien da gente che ha tradito: non è il caso di badare ai mezzi.*

*Si vuole, inoltre, prevenire la possibile minaccia di un intervento dall'esterno e per ciò si trasmettono a Bismarck le conclusioni cui, senza avere visitato il paziente, è giunta un'adeguatissima commissione di alienisti presieduta dal direttore del manicomio di Monaco, dott. Gudden, per la quale commissione il Re è affetto da paranoia incurabile e quindi irresponsabile e per tutta la durata della sua vita». Tanto peggio per il dott. Gerster che, incaricato di accertare lo stato mentale del Sovrano, dopo quattro*

**Il principe-reggente Luitpoldo, «eminenza grigia» del complotto.**

*ore di conversazione con lui è giunto ad un giudizio del tutto opposto.*

*Ora che la messa in scena è perfetta, si può dare il valzer sull'ultimo atto della tragedia. L'8 giugno si prende atto della dichiarazione degli psichiatri e si approva l'assunzione della reggenza da parte del principe Luitpoldo cui compete anche il comando dell'Esercito; alla curatela dell'interdetto è designato il conte Boos-Waldeck.*

### Il piano d'azione

*Rimane, adesso, da condurre a termine il compito più ingrato: notificare al Re l'avvenuta deposizione e il trapasso dei poteri, per indurlo a rinunziare al trono. Dopo parecchie titubanze, si forma una commissione di undici persone, fra le quali sono il barone Krafft von Crailsheim, ministro della Real casa e degli affari esteri, il conte Toerring e il conte Holnstein, già legato a Luigi II da intima amicizia e sul cui ascendente si fa, erroneamente, molto assegnamento. E' stilla partita anche il dott. Gudden, con un assistente e quattro infermieri.*

*Il 9 giugno la commissione parte per Neuschwanstein, dove il Re si è rifugiato, forse non del tutto ignaro; per poter agire con la desiderabile libertà e segretezza si incarica il maggiordomo del castello di Hohenschwangau di preparare gli appartamenti per un certo numero di persone, «fra cui parecchie signore e signorine».*

*Stupore, quindi, del maggiordomo quando giunge la strana comitiva che prorompe sguaiatamente fino a notte alta, non dimenticando di asciugare una quarantina di bottiglie di birra e dieci bottiglie di spumante.*

*Dopo il sontuoso simposio si passa a concretare il piano d'azione: si decide di interrompere le comunicazioni telegrafiche fra la residenza reale ed il resto del Paese, di mobilitare i reggimenti di frontiera; di intercettare ogni possibile via di scampo; di allontanare da Neuschwanstein gli importuni. L'incontro col re è stabilito per le prime ore del mattino, affinchè la missione possa svolgersi col minor numero possibile di testimoni.*

*Poco dopo la mezzanotte il conte Holnstein fa un giro di ispezione per accertarsi che tutto sia tranquillo ma alle sconcerte trova Nicodemo, il vecchio, fedelissimo staffiere del sovrano che, come di consueto, sta approntando la vettura per la passeggiata notturna.*

*— Che cosa state facendo?*

*— Sua Maestà ha ordinato, come di consueto, di preparare la carrozza...*

*— Andatevene immediatamente! Il Re, qui, non comanda più. Unico padrone è il principe Luitpoldo.*

*— Io ricevo ordini soltanto dal re...*

*— Il re, vi ho detto, non comanda, non esiste più. Obbedite, se non volete che vi tocchi di peggio.*

*Nicodemo non insiste. Dopo tutto, è meglio correre al castello a parlare, senza perdere un attimo di tempo, col re, perchè sappia quel che sta accadendo.*

*Quando Nicodemo col fiato mozzo si precipita, senza neppure farsi annunziare, nella camera regale, Luigi è in piedi, presso il letto. Sta vestendosi. Ascolta il racconto, mirato a singhiozzi, del vecchio cocchiere, impallidisce, ha un attimo di incertezza, poi si riprende:*

*— Suvvia, amico mio... Non può essere. La vostra è un'allucinazione. Altrimenti, lo saprei... Haselschwerdt me lo avrebbe detto.*

*E non sa che Haselschwerdt è quegli che ha più contribuito a preparare la sua rovina...*

*Ce ne vuole, perchè il re si convinca di essere caduto nella pania; ci vuole che, all'incerta luce dell'alba piovosa, vada scalzo lungo le sopre rampe che adducono al castello, una lugubre teoria di vetture.*

*Allora gli ordini partono, rapidi, precisi, lucidissimi. I gendarmi, di fedeltà a tutta prova, mettono il castello in stato di difesa e intanto arrivano i pompieri armati di ascia e occorre gente, quella gente di montagna che, avvertita dall'istinto, è mobilitata fin dalla sera precedente.*

*La Commissione quando si avvicina al ponte di guardia mentolando documenti muniti di sigilli ufficiali, si urta ad una barriera di baionette.*

*— Il re è malato... Siamo venuti a prenderlo in consegna per farlo curare...*

*Il sergente che comanda i gendarmi non si lascia commuovere:*

*— La vostra scartoffie non mi riguardano; tentativole pure. Io non ho che una consegna, quella datami dal Re: non lasciar passare nessuno!*

### Il Re non è pazzo!...

*Si tenta di insistere e il sottufficiale risponde minacciando di far aprire il fuoco; gli infermieri tentano di infiltrarsi nel cordone che protegge l'ingresso del castello e i calci dei fucili li respingono.*

*Non rimane che battere in ritirata e tenere consiglio. Le vetture ripassano la via di Hohenschwangau; sullo spiazzo ne rimane uno solo, quello che era destinato al re; trasformata in una specie di camicia di forza montato sui quattro ruote.*

*Eppure, i colpi di scena non sono finiti perchè il piattello mezzo corroso si è appena rimesso in moto che viene circondato dai gendarmi i quali, esibendo un ordine di pugno del re, dichiarano tutti in arresto. Proteste, imprecazioni, minacce, lasciano il tempo che trovano, e poi la folla rumoreggia pronta ad usare la maniera forte. Non c'è che rassegnarsi e ritornare a Neuschwanstein per prendere dimora nelle celle dal piano terreno. Uno solo della comitiva, è riuscito ad evitare la cattura, il segretario Rumpler che era corso alla volta di Monaco dove, ironia delle coincidenze, in quello stesso istante si sta proclamando la reggenza.*

*Allentati i nervi e abolita la tira che gli ha suggerito il mandato d'arresto, Luigi II ha un tratto di generosità:*

*— Rimettete in libertà quei signori. E se lo desiderano — aggiunge con pungente ironia — offrite loro un vermut...*

*«Bisogna per vedere la fine di una partita così bene cominciata...*

*Due ore di prigionia, due ore occupate in congetture e pensieri non precisamente lieti, e ricco la libertà; ma la folla dei curiosi che stazionava fuori del castello non è per nulla benevola e i commissari, senza avvertire il ridicolo, invocano la protezione di quel sovrano che ai loro occhi non regna più...*

*Finalmente la comitiva, senza maggiori guai dello scorso sabato, può rientrare a Monaco dove la popolazione è calma ma seppur certo presto crederà alla follia di Luigi II.*

**Carlo Borelli**

(Continua).

### Pericoloso incendio nella stazione di Oviedo

**Madrid, giovedì sera.**

Un incendio incidentalmente scoppiato in un vagone carico di nitrati e propagatosi ad altri vagoni in sosta ha provocato vivissimo panico nella stazione nord di Oviedo. Il personale ferroviario e i vigili del fuoco, dopo lunghi sforzi sono riusciti a estinguere l'incendio che però ha distrutto completamente quattro vagoni carichi di merci causando danni rilevanti.

## Una batteria contraerea della difesa costiera

I serventi di questa batteria contraerea della nostra difesa costiera vigilano pronti a contrastare qualsiasi tentativo nemico.

## Riconoscimenti nemici

# La vittoria di Kerc ha impressionato gli americani

(Servizio speciale di «Stampa Sera»)

**Buenos Aires, giovedì matt.**

*La vittoriosa offensiva tedesca in Crimea colpisce il New York Times a riconoscere che la situazione sovietica è diventata moltomodo grave e le illusioni sulla capacità strategica e bellica del Comando russo sono crollate improvvisamente, creando una difficile situazione per la causa angloassassone. Scrive il giornale «approfittando dell'inverno, i russi hanno attaccato sul cinque dicembre, fallendo negli obbiettivi principali. Provocarono grandi sofferenze ai soldati tedeschi, costruirono alcuni punti fortificati, non riuscirono, però, a spezzare l'assedio di Pietroburgo, a conquistare Taganrog, a liberare la Crimea, a sloggiare il nemico dalle vicinanze di Mosca.*

*«Mai i russi furono capaci di lanciare un'offensiva, mentre hanno dovuto impegnare le riserve per realizzare sporadiche e limitate azioni che non raggiunsero neppure i più modesti ed immediati obbiettivi».*

### Dopo l'inverno

*Gli osservatori militari nordamericani considerano che l'inverno, per quanto rigido non ha logorato l'esercito tedesco, giacchè i russi sono stati incapaci di impegnarlo seriamente. Così riconosce anche l'Herald Tribune.*

*Hitler ha potuto far riposare le truppe, applicando il piano precedentemente tracciato, secondo il quale la terza parte soltanto delle forze disponibili sul Fronte Est venne mantenuta in linea di combattimento. L'altra terza parte fu trasferita nelle retrovie, dove i soldati godettero con ogni comodità, riposo e Capo, potendo all'occorrenza raggiungere rapidamente il fronte. La restante terza parte venne inviata in quartieri d'inverno in Germania, Francia, Balcani.*

*Presentemente Hitler, secondo l'United Press dispone di trecento divisioni allestite ed addestrate durante l'inverno, il cui armamento è completamente nuovo.*

*Molto si scrive nel Nord-America circa le misteriose armi impiegate in Crimea, secondo le direttive del generale Jodl, ma niente di su con precisione.*

*Il corrispondente del fronte sovietico dell'Associated Press afferma che le formidabili difese della Penisola di Kerc furono polverizzate dai nuovi cannoni di straordinaria forza perforante, capace di distruggere le più potenti costruzioni in cemento e squassando nello stesso tempo l'atmosfera al da rendeila irrespirabile ed obbligare i soldati ad abbandonare il posto in preda ad asfissia. I proiettili sprigionano diversi altri valori, impedenti ai difensori di rimanere dentro le casamatte blindate.*

*Secondo il tecnico militare nordamericano Carroll Binder, il punto più sensibile dello sforzo che la Germania proporzionalmente realizzerà è il vicino Oriente, dove il decimo esercito britannico dell'Iran dovrà affrontare il nemico in condizioni difficili. Le difficoltà del terreno non sono giudicate tali da arrestare e rendere difficile l'azione tedesca, uscita vittoriosa a Creta, in Grecia, in Norvegia. Il decimo esercito britannico ha preso posizione in difesa dei giacimenti di petrolio, mentre le forze sovietiche dovranno affrontare il primo urto e difendere fra la frontiera turca e il Mar Caspio, le zone desertiche e montagnose della regione.*

*Binder prevede per luglio-agosto il momento adatto dell'offensiva tedesca ed afferma che senza immediati, poderosi, vasti aiuti, diffusamente l'esercito sovietico potrà arginare il nemico e nello stesso tempo provvedere alla difesa del Caucaso, del vicino Oriente, della Siberia, dell'Artico ed al Mar Nero.*

*«Sull'enorme fronte di 4000 chilometri — scrive — cinque milioni di russi stanno schierati contro la più potente macchina militare che la storia ricordi; aprendosi un altro fronte la sorte della Russia si deciderebbe fatalmente con la sconfitta militare.*

### La nuova campagna

*«La Germania affronta nuovamente la Russia, orgogliosa per le passate vittorie, con sicurezza ed aviazione poderosi». Così scrive sulla Prensa Giuseppe Grigg, ex-corrispondente dell'United Press da Berlino. Secondo i suoi calcoli la Germania ha sotto le armi dodici milioni di soldati, avendone perduto finora soltanto trecentomila nelle passate campagne. Duecentodieci Divisioni sono schierate sul Fronte sovietico e novanta nei paesi occupati. Dalle immense riserve e le grandi quantità di materiale catturate al nemico, non soffre di scarsezza di armamento e munizioni. Essa fabbrica mensilmente migliaia di aeroplani e possiede un totale di trentacinquemila apparecchi pronti ad entrare in azione con equipaggi altamente preparati. I cantieri fabbricano mensilmente diecine e diecine di sottomarini. La guerra dei sottomarini ha affondato finora diciassette milioni di tonnellate di naviglio nemico, di cui due nell'Atlantico presso le coste degli Stati Uniti.*

*«Gli straordinari successi finora ottenuti sono dovuti in primo luogo alla superiorità aerea, la seconda alla perfetta coordinazione fra esercito ed aviazione, con un comando unico, in terzo alla strategia di lanciare tutto il potere bellico contro il punto debole del nemico per aprire una breccia e poi ampliarla, quarto al potere di fuoco, immensamente superiore agli avversari affrontati, quinto alla organizzazione dei servizi di rifornimento».*

*Conclude Grigg: «Se la Germania riesce a sconfiggere la Russia mediante la gigantesca azione terrestre e navale contro le linee marittime di rifornimento, sicuramente tenterà l'invasione dell'Inghilterra, giacchè la sua macchina militare enorme e perfettamente organizzata è tuttavia intatta e pronta a qualsiasi impresa».*

**Mario Intaglietta**

## DOPO UNA FESTA

### Ascensore che precipita con quattordici persone

### Diciassette ragazze in fin di vita

**Buenos Aires, giovedì matt.**

*(B.A.)* - Una raccapricciante sciagura ha funestato il termine di una serata che, iniziatasi nella maniera più lieta, aveva radunato un buon numero di giovani per una festa danzante. La riunione era stata indetta in una sala da ballo che ha la sua sede in calle Alvarez Thomas, al quinto piano dell'edificio di proprietà della Manifattura Algodonera, che occupa con i suoi uffici i primi quattro piani del grosso stabile.

Berata lieta, come s'è detto, al termine della quale non mancava la folla dei ballerini un più che sensibile buonumore, cui non dovevano essere estranee le libazioni fatte. I giovanotti e le loro compagne lasciavano a gruppi la sala ed oltre una ventina di signorine si pigiava nell'interno della cabina dell'ascensore che è normalmente collaudato per contenere dodici passeggeri. Dal quinto piano la macchina veniva messa in moto e prendeva a scendere. Fatti, però, pochi metri, avveniva il disastro. Le corde di sospensione, cedevano sotto quel peso insolito e si strappavano. Per somma sventura il telaio portante della cabina usciva dai regoli, cosicchè mancò pure il freno automatico era in grado di funzionare: la cabina precipitava nel vuoto.

Al grande schianto accorrevano custodi e capiti della sala stessa da ballo e tutti si affannavano attorno ai rottami della gabbia, fra i quali era un groviglio di corde d'acciaio e di ruotismi infranti.

Accorreva pure la pubblica assistenza, cosicchè, pian piano, si poteva dare mano alla prima opera di soccorso. Ben diciassette fra le ragazze erano in tali condizioni da far temere della loro salvezza, altre sette erano gravemente ferite. Con una lunga teoria di autoambulanze la disgraziate venivano portate ai più vicini ospedali, dove i medici, dopo le più urgenti cure le facevano ricoverare. Dovevano confermare però le prime diagnosi, gravissime. In massima parte le ragazze presentavano la frattura degli arti inferiori e del bacino. Lesioni, cioè gravissime e che per molte di loro si tanno assai fatali.

## SPORT

### Una partita che può decidere

# Il risultato di Lazio - Roma interessa anche a Torino...

*Dirigenti e giocatori del Torino hanno avuto il gran merito di non accasciarsi dopo la sconfitta di Genova ed il conseguente passaggio con la Roma. E Kubik ha certo avuto una felice idea quando, resasi conto che Cadario non era l'elemento più adatto per sostituire Eliena nel ruolo di centromediano da «sistema», ha pensato di ricorrere a Busoni, buon tarzino di ripiego. L'allenatore deve essersi detto che, cascando Busoni abile nel gioco di testa, veloce, buon colpitore, poteva fare assegnamento su di lui per il posto di mediocentro arretrato. Il risultato della partita di Milano sta a dimostrare che l'esperimento è riuscito. Infatti Busoni, alle prese con il lungo Cappello, ha seguito costantemente a dovere non lasciandogli mai libertà d'azione e spazzando bravamente la propria area di rigore.*

*Dicevamo, dunque, che dirigenti e giocatori non si sono persi di coraggio per le vicende invero poco favorevoli degli ultimi incontri. Prima che la squadra abbandonasse gli spogliatoi dell'Arena (quegli spogliatoi dei quali i giocatori granata hanno un ben agradito ricordo per via del furto sofferto il giorno della partita con l'Ambrosiana) il Presidente ha voluto parlare ai suoi ragazzi per dir loro che la vittoria sul Milano li avrebbe rimessi in corsa per il titolo, che tutto non era poi perso se la loro posizione in classifica restava per sempre eccezionale, che valeva ben la pena di compiere un ultimo sforzo, che perdendo all'Arena l'addio alla vittoria finale sarebbe stato definitivo... Quasi ad altre cose disse Novo ed i giocatori promisero di metterglielo tutto, di far del loro meglio e di... tener duro. Il discorsetto, con altre parole, si ripetè nell'intervallo di metà gara quando la squadra era in vantaggio, ma non con un margine tale di poterla non dover temere la rimonta degli avversari. Nella ripresa, allorchè i rossoneri abbero aperto inutilmente tutte le loro cartucce (il valore abbondante parava ogni bagnato le polveri dei milanisti nei quali però molto, nella giornata, l'assenza di Boffi), il Torino trovò la forza per arrotondare il punteggio in modo tale da mettere definitivamente al sicuro la vittoria.*

*Ed ecco, di conseguenza, la squadra granata ancora in prima fila, fiduciosa nelle proprie forze, decisa a lottare sino alla fine, pronta ad approfittare di una eventuale battuta d'arresto dei rivali giallorossi che proprio domenica prossima, incontrando la Lazio, giuanno una difficile... gatta da pelare. Qualunque possa essere il risultato della partita di Roma, il Torino deve intanto pensare a prendere due punti all'Atalanta. Cosa dite? Che si tratta di una pura facile e che il successo è sicuro? La carta dice che il Torino vincerà ma noi non dimentichiamo che i granata, collezionisti di splendide affermazioni in trasferta, quasi sempre si sono trovati in difficoltà sul proprio campo, anche di fronte squadre non irresistibili. Ricordate? Il Liguria venne battuto per 5 a 0, l'Ambrosiana chiuse alla pari, il Modena se la cavò con un 2 a 0 più che onorevole, il Bologna fu superato a stento, il Genova si prese un punto, il Milano cedette appena appena, il Venezia oppose una strenua resistenza, la Fiorentina non sfigurò affatto, la Lazio evitò la sconfitta, il Livorno venne superato con grande stento, il Napoli perdette dopo di essere andato in vantaggio di tre reti, la Juventus lottò sino all'ultimo prima di cedere, la Roma venne raggiunta ma non battuta. Insomma il Torino, cinque volte vittorioso in campo avversario con punteggi sottilissimi, non ha, sino ad ora, saputo essere matematico sul proprio terreno. C'è da dedurre che anche l'Atalanta avrà un osso duro? Gli sportivi della nostra città che seguono con tanto interesse la marcia della bella squadra granata, vorrebbero avere, dopo tante emozioni, una domenica tranquilla. Saranno finalmente accontentati?*

*La squadra s'è allenata ieri contro la riserva. Facevo caldo ed i titolari non mostrarono di aver voglia di impegnarsi a fondo, tuttavia una mezza dozzina di palloni vennero messi a segno. Ferraris ed Ellena mancheranno ancora ma si spera che Ossola e Busoni sapranno sostituirli bene, come a Milano. Se oltre a vincere riuscissero anche ad ottenere un forte punteggio i granata trarrebbero dalla prossima partita nuova fiducia. Necessaria, perchè la prossima trasferta verrà effettuata a Venezia...*

* * *

*La Juventus, che ha in programma il viaggio a Livorno, si allenerà oggi. La partita con la Ambrosiana ci ha mostrato, domenica scorsa, una squadra bianconera quanto mai vicina forma. Parecchi giocatori, da Rava a Roni, da Parola a Sentimenti, da Colaussi a Bellini, sono in magnifiche condizioni di efficienza ed è un peccato che l'unità non abbia più mire nel finale del torneo. Ad ogni modo i juventini, che pensano alla conquista della Coppa Italia, continuano a lavorare con impegno. Per la gara di Livorno si annuncia il ritorno di Olmi che i dirigenti non vogliono tener inattigiato. Il forte giocatore riprenderà il suo posto di mediocentro, consentendo lo spostamento di Parola a laterale, il che sarà possibile concedere una giornata di riposo a Locatelli che si è sempre prodigato senza risparmiare energie. Per gli altri nulla nuovamente è previsto; la squadra va bene e c'è da attendersi una sua buona prova anche in trasferta.*

**ero**

## Eva Lavallière all'onore degli altari?

### Vescovi, preti ed artisti chiedono l'inizio della causa

**Parigi, giovedì sera.**

Nella ricorrenza del settantacinquesimo anno dalla nascita di Eugenia Maria Fenoglio, nota in arte col nome di Eva Lavallière, si è risvegliata l'iniziativa che già in altra occasione s'era manifestata, di chiedere l'inizio della causa di beatificazione della celebre artista convertita. Una petizione perciò si inizino localmente i processi introduttivi, promossa da alcune personalità che conobbero la Lavallière, ha già raccolto le firme di tre Vescovi, di un centinaio di sacerdoti e di artisti e d'altre notevoli persone e sarà tosto presentata alle competenti autorità ecclesiastiche.

Eugenia Maria Fenoglio, di famiglia italiana, anzi piemontese, era nata il 1° aprile 1866: la famiglia emigrò dapprima a Tolone e poi a Perpignano per ragioni di lavoro: nel 1884 il padre uccise la moglie e tentò ammazzare la piccola Eugenia, uccidendo poi se stesso: la bambina, rimasa in preda alla fame e alla miseria, fece poi aiutata alla meglio riuscì ad entrare in arte, cantando nei teatri di varietà e poi nel teatro di prosa, dove in pochi anni divenne una stella di primo ordine: De Flers, Capus, Caillavet, i più noti autori di allora, scrivevano per lei le loro commedie.

Chiamata fin da giovinetta Eva Lavallière, la giovane artista fu come la sua omonima, amica di re e di principi: la ricevettero nella intimità dei loro salotti Alfonso XIII di Spagna, Re Carlo di Portogallo, Edoardo VII, il Principe Enrico di Baviera, il Duca Filippo d'Orleans ed altri grandi. Così in breve Eva Lavallière non solo fu una celebrata artista, ma si creò anche una ricca fortuna. Fino al 1917 essa trionfò in ogni modo e nel mondo galante non c'era persona più celebre della Lavallière. Fu nel 1917 che la percosse il colpo mistico di fulmine che la richiamò al pensiero religioso. Ella corse allora ad un convento di carmelitane, chiedendo di essere accolta, volendo farsi suora ed ispirare la sua vita scandalosa. Ma le suore non ritennero opportuno accettarla: essa allora acquistò una villetta, che chiamò Betania e riduse a convento, vivendovi in penitenza e preghiera come una monaca: e qualche anno dopo partì per l'Africa, dedicandosi alle missioni di mons. Lemaitre. Per le eccessive fatiche missionarie si ammalò, tornò in patria e il 19 luglio 1929 morì, in fama di santa. Tutti così infatti la chiamavano e pochi anni dopo già s'era diffusa la voce che se ne dovesse iniziare la causa per proclamarla beata e protettrice degli artisti di teatro. Tutte le sue ricchezze, davvero grandi, Eva Lavallière le diede ai poveri e la sua vita fu profondamente sacrificata. Se la pratica si svolgerà favorevole, presto si vedrà iniziato il processo che porterà Eva Lavallière verso gli onori dell'altare.

## Tifone nella Cina con centinaia di vittime

**Canton, giovedì sera.**

Una terribile tempesta ha imperversato lunedì notte su Shaochuan, nel nord della provincia di Kuangtung. Centinaia di vittime sono da lamentare, oltre a migliaia di case distrutte.

## Vogliamo scriverci?

**Uomo serio - Venthimiglia.** — *Sto leggendo la vita delle api e mi sembra che la società umana sarebbe felice se regolata sullo stesso sistema. Tu che ne pensi?*

**R.** — Sdegnarsi! E il Nani è uomo serio? Non hai dunque letto che i maschi delle api sono ingombranti, pretenziosi, oziosi, chiotti, maiaccorti e che, in un certo momento, vengono massacrati tutti con orrenda carneficina nell'interesse della società? E poi, se fosse piaciuto a Dio far vivere l'uomo da ape, gli avrebbe assegnato un cervello pari alla 174.a parte del suo peso. Egli ne ha molto di più riverso, e dovrebbe servirsene per non invidiare un insetto. Almeno per questo.

**Biancaneve - Mondovì.** — *Che cosa devo pensare di un uomo, il quale dice di volermi bene e, un ritardo dieci minuti a un appuntamento, se ne va?*

**R.** — Evidentemente, egli ne giudica indispensabile dimostrarti il suo amore con l'avvilire la propria dignità di uomo, e magari tutti facessero come lui nelle varie circostanze della vita! Ti ricorrerebbe a quel dispetto reciproco che la banalizzazione generale della vita moderna ha bandito. La puntualità è prerogativa dei Re, e come tale dovrebbe tentarci. Sappi comunque che chi attende inutilmente passa in rivista i nostri difetti e li ingigantisce perchè indispettito.

**Giusto R. - Rovereto.** — *Racconta Plinio che nel Peloponneso c'era una donna la quale metteva al mondo regolarmente cinque figli alla volta. E' credibile?*

**R.** — Ai tempi di Plinio, il Peloponneso rappresentava ciò che oggi è Sicceolosa per l'emissione giornalistica delle notizie più stravaganti. Prima della guerra il medesimo ruolo era appannato da Hollywood. Poco da stupirsi, dunque, se Plinio, ingenuamente, ci tenesse alla sua veridicità.

**Antonucci**

**Ghisi Via Po 2** — Libri d'arte, filosofia, scienza, storia e letteratura varia

**RADIO** ING. GARZIO S. Teresa, 19 Torino, Tel. 60-760

## LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

# L'abito da sera

«E' d'obbligo l'abito da sera» disse Giulia con una tal quale soddisfazione, leggendo la breve lettera che era spillata al biglietto d'invito. «Tu devi farti confezionare un nuovo vestito da sera». Evidentemente lei credeva di doversi vergognare del vestito che io di solito portavo a teatro ed ai ricevimenti; e che contava ormai oltre sei anni.

«Scusa, cara — le risposi. — Ma non vedo la necessità di spendere dei quattrini per un capo di vestiario che io indosserò, sì e no, quattro volte all'anno». «Ma tu devi — replicò Giulia, spaventata. — Non possiamo rifiutare l'invito, sai quanto l'avvocato Mercas sia influente. Tutto il tuo avvenire può dipendere da lui. (Bisogna soggiungere che Giulia è una donna che ha delle strane convinzioni; e ritiene che la protezione dell'avv. Mercas possa giovarmi molto un giorno).

«Io non intendo mancare alla cena — dissi. — Vuol dire che prenderò in affitto un abito da sera. Nel presente stato delle nostre finanze...».

Giulia stava quasi per svenire.

«Tu non puoi far questo — lei gemè. — Un vestito affittato è sempre un vestito affittato, e lo si vede lontano un miglio. Mio fratello Oreste, poi, sarà là, ed io non sono disposta a sfigurare davanti agli occhi della mia famiglia. Tu sai com'è Oreste. Tutta la nostra numerosa parentela, e fino i domestici e le cameriere, saprebbero subito che tu sei andato ad un ricevimento con un abito d'affitto. Oreste stesso è tanto inappuntabile in questa materia...».

Generalmente io cedo ai desideri di Giulia; ma il fatto che lei mi avesse nominato Oreste mi fece impuntare e irrito. Oreste è un tipo sempre a puntino in tutto. Proprio al contrario di me. Ed io perciò gli disgusto più di qualsiasi altro parente.

«Il direttore della mia banca — risposi recisamente — mi ha avvertito che l'ammontare dei miei depositi non giunge al costo di un nuovo abito da sera. E con ciò finisce questa storia».

Quando il vestito affittato arrivò a casa, Giulia — s'era da aspettarselo — osservò che era orribile. Ma a quanto io potei giudicare obbiettivamente non mi stava tanto male. Io ho una sagoma un po' attenuata, ed anche quando indosso un vestito confezionato su misura sembra che esso appartenga ad un altro...

«Devi ringraziare il cielo — dissi — che non debba andare in vestito da passeggio. Era l'ultimo abito che avessero di questa taglia. Ed ho dovuto impiegare tutto il mio ben noto eloquio e tutto per averlo. Appartiene ad un cliente a cui avrebbero dovuto mandarlo più tardi...».

«Questo è quel che ti hanno detto», rispose Giulia, scettica.

Il ricevimento era uno di quei curiosi convegni in cui c'è un imponente personaggio davanti alla porta del salotto che si mette a gridare alto il vostro nome mentre voi entrate. Nonostante l'opinione di Giulia, il mio vestito non sembrò provocare molta costernazione. Mi compiacqui perciò con me stesso, e rinnovai il mio compiacimento più tardi, quando, mentre s'andava a cena, vidi una figura aguisciare dalla porta, senza essere annunciata. Era Oreste, il fratello di Giulia; e, con mio sommo divertimento, osservai che indossava un vestito qualunque.

— Guarda! Guarda! — esclamai. — Che significa ciò, Oreste? Giulia ti porta sempre sempre un modello d'inappuntabilità; e sei qui, ad una cena come questa, in abito da passeggio?

Egli sedette in un angolo, dietro certe palme, e brontolò:

— Non mi seccare! Sono stato nelle angustie fino adesso. Ho mandato a far pulire il mio vestito da sera e non me l'ha riportato in tempo. Eppure non dovuto venir qui perchè avevo con l'avv. Mercas un appuntamento importante. Quando giunsi non volevano lasciarmi entrare. Il nuovo maggiordomo non mi conosce ed io non ho con me l'invito.

— L'hai dimenticato! — domandai.

— No — egli disse. — E' che l'avv. Mercas dette un altro ricevimento quindici giorni fa; ed io ho lasciato il biglietto d'invito nella tasca del mio abito da sera quando ho mandato a farlo pulire.

Con estremo diletto rammentai la disgrazia di Oreste a Giulia, quando fummo a tavola.

— Povero Oreste! — lei disse.

Poi misi una mano nella tasca della giacca del mio vestito affittato per cercare un fazzoletto e trassi fuori un cartoncino. Lo guardai con curiosità. Era il biglietto che invitava Oreste a partecipare al ricevimento dell'avv. Mercas per la sera del 18 marzo...

**Ernesto Donghi**

# ULTIME STAMPA SERA ULTIME

### La lotta contro Ciang King

# I bombardieri nipponici battono le retrovie cinesi

I centri logistici dello Yunnan e del Kiangsi sotto una tempesta di esplosivi - Nuovi appelli radiofonici della moglie di Ciang Kai Scek agli americani

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

**Bangkok, giovedì sera.**

La tesi secondo la quale l'ufficio operazioni del Gran Quartier Generale nipponico considererebbe la campagna cinese quale premessa complementare all'azione da sferrare in un secondo tempo contro l'India, trova pur qui non pochi sostenitori.

Mentre, infatti, si confermano le voci di una pressione sempre più intensa operata dagli aviatori giapponesi contro l'Assam ed alle frontiere orientali dell'India, si delinea la manovra per battere i cinesi in maniera tale non soltanto da togliersi di mezzo quale forza operante nel momento attuale, ma anche da allontanarli dal campo di lotta pure qual forza potenziale nell'avvenire.

### Da una base serea

In altre parole, i nipponici stanno respingendo lontano i cinesi dal futuro teatro di guerra, così da liberarsi l'ala destra per quelle azioni che al momento opportuno essi intendono realizzare contro l'India.

Segno di questa azione di progressivo sgretolamento delle facoltà belliche dei cinesi è l'assiduità con la quale l'aviazione giapponese combatte, spingendosi sempre più oltre contro le retrovie del nemico.

*Da una base aerea nipponica un corrispondente di guerra trasmette infatti alcune precise notizie in merito; esso dice che con instancabile intensità i bombardieri ed i cacciatori giapponesi hanno bombardato intensamente di mattina e di sera, Yu Scian, Kuang Scen, Naupkien, Kueci, Tunk Sciang, Tais Scian, Tai Umu, Li Scian, punti strategici importanti dell'Yunan, sulla ferrovia della Kiang-Si. Malgrado il fuoco della difesa contraerea, gli apparecchi giapponesi sono riusciti a lasciar cadere sugli aerodromi nemici e sulle installazioni militari, grandi quantità di alto esplosivo ed hanno potuto distruggere masse di fuggiaschi.*

Qual che valgano ai fini della guerra queste azioni aeree sarà maggiormente agevole giudicare allorquando si penserà al fatto che in Cina le distanze sono immense e che i centri logistici sono scarsi, coniechè non acquistano un valore enorme.

Ciò vale anche per i rifornimenti che possono essere in quelli ammassati, poichè la sostituzione di materiali andati distrutti risulta difficilissima, data la scarsità dei mezzi di comunicazione. A ciò aggiungasi ancora la situazione nella quale s'è venuta a trovare ora la Cina, con l'isolamento effettuato da parte del giapponesi a mezzo delle loro fulminee avanzate che hanno troncato ogni via transitabile che conduca all'esterno.

Tutto ciò non manca di avere riflessi anche fra i dirigenti.

### Il disperato appello

Se ne ha un'eco da Tokio, dove il giornale giapponese *Yomiuri* pubblica un articolo del suo corrispondente da Sciangai, in merito alle disastrose sconfitte militari subite dal Corpo di Spedizione cinese nelle recenti lotte in Birmania, che con la penetrante offensiva giapponese nello Yuantan, che è il nodo del dominio di Ciung King, hanno gettato ora il regime di Ciang Kai Scek nella crisi più seria che abbia dovuto registrare dall'inizio delle ostilità in Cina.

Lo stesso giornale scrive che le informazioni provenienti da Ciung King cominciano a dar segno di profondo pessimismo e della crescente confusione regnante in quegli ambienti, causati più che altro dal fatto che a Ciung King ci si accorge che la potenza anglo-americana, malgrado le strombazzate, è del tutto incapace di trionfare contro l'avanzata giapponese nell'Asia Orientale e meno ancora può prestare il promesso aiuto a Ciung King.

Il dilemma del momento di Ciung King è stato manifestato in un discorso radiodiffuso e diretto agli ascoltatori americani dalla signora Ciang Kai Scek, nel quale gli Stati Uniti vengono sollecitati ad un'azione positiva, prima che si verifichi la catastrofe.

La questione — al punto in cui sono le cose — non è però così semplice a risolversi come a dirsi. In quanto se gli americani fino a qualche mese fa potevano dare aiuti ai cinesi attraverso la «strada di Burma», ora ciò non è più possibile.

Come dovrebbero fare gli anglo-americani per soccorrere gli alleati di Ciung King? Evidentemente distraendo le forze nipponiche da quel teatro di operazioni.

*In qual maniera?*

Creando, anche qui, un «secondo fronte», o meglio, incrementando le azioni nel settore di confine dell'India.

Basta però l'enunciazione d'un tal problema per stabilirne la impossibile realizzazione.

Oltre agli scarsissimi risultati dati dall'alleanza fra i cinesi e gli anglo-sassoni un'altra cosa preoccupa i dirigenti di Ciun King: la presente stagione è favorevole all'azione degli aerei. I cinesi temono quindi che i nipponici ricominciino con rinnovata intensità i bombardamenti della Capitale, ai quali le condizioni meteorologiche non oppongono più alcun ostacolo.

IL FERREO CATENACCIO SOTTOMARINO

## Allarme a Washington e a Londra per le conseguenze del blocco

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

**Stoccolma, giovedì sera.**

(T. E.) — La stampa svedese rileva che il rapido aggravarsi delle perdite di naviglio anglo-americano al largo delle coste del Nord-America, viene osservato con molta ansietà nei circoli competenti londinesi come pure in quelli di Nuova York. Si teme, sia in Inghilterra che negli Stati Uniti, che le perdite effettive siano molto superiori a quanto viene ammesso ufficialmente di 120 navi dall'entrata in guerra di questi ultimi.

Vi è chi sospetta che i sottomarini tedeschi abbiano una di basi segrete nelle Indie occidentali, altri invece temono che la Germania possieda dei sottomarini di tipo assolutamente nuovo, con macchinario Diesel funzionante anche in immersione.

### "I nuovi "U-Boot,,

Questa ultima ipotesi rappresenterebbe una vera e propria rivoluzione nel campo della tecnica navale. Come è noto i sottomarini del tipo — diretti così — classico, posseggono due apparati motori, uno Diesel a combustione interna che funziona a nafta ed uno elettrico. Il primo serve in emersione, in quanto per funzionare ha bisogno di una presa d'aria con la quale carburare la nafta, l'altro agisce servendosi dell'energia elettrica fornita da accumulatori che sono caricati dagli stessi Diesel durante le soste, preferibilmente in ore notturne.

Il Diesel è molto più potente e rapido, il potere silenare anche in immersione vorrebbe poi dire il poter fare a meno dell'ingombro e del peso che dei motori elettrici come della grande massa di accumulatori. Occorre però avere d'un lato la necessaria riserva di aria per la carburazione e, dall'altro, un dispositivo capace di annullare l'ossido di carbonio e gli altri gas letali che si sprigionano come residui di combustione.

La tecnica moderna sarebbe a ciò riuscita? Ecco la domanda che i tecnici stanno facendosi ed alla quale non è certamente ora possibile dare risposta.

Intanto, sull'accennato problema delle materie prime e degli approvvigionamenti anglo - americani molte sono le supposizioni in corso.

L'attenzione, ad esempio, del mondo commerciale sudamericano è rivolta al problema delle materie prime che assilla Stati Uniti e Inghilterra.

L'Agenzia *Reuter* diffonde a questo proposito un articolo pubblicato dal *Journal of Commerce*, in cui sta testualmente scritto:

«Siccome le divise della Gran Bretagna stanno per esaurirsi completamente, essa dovrà acquistare le materie prime che le abbisognano negli Stati Ibero-Americani attraverso gli Stati Uniti e nell'ambito della legge «Affitti e Prestiti».

«In questo modo verranno aumentati i fondi in dollari del Sud-America, il che non assicurerà per nulla l'importazione dei manufatti industriali fabbricati dagli Stati Uniti e richiesti dal Sud-America, per il fatto che la limitazione imposta dallo stato di guerra alle industrie nordamericane hanno messo queste ultime nella impossibilità di far fronte alle commissioni e alle ordinazioni già accettate. Questo fatto vale anche per le macchine agricole.

«Per questa ragione — prosegue l'articolo — bisognerà consigliare alle nazioni sudamericane di economizzare i guadagni delle loro esportazioni in Inghilterra e negli Stati Uniti, o pagare con questi i loro debiti a Londra e a New York. Il che praticamente significa che d'ora innanzi gli Stati sudamericani dovranno consegnare i loro prodotti senza ottenere in cambio prodotti industriali ed accontentarsi di abbuoni che potranno servire nel dopo guerra».

### Ragioni di crisi

Tutto questo mentre notoriamente il Sud-America si trova la difficoltà per la mancanza appunto di quegli scambi che debbono complementare la sua produzione a base prevalentemente agricola, scambi che avevano luogo in principal modo con l'Europa.

«Ad accumulare riserve di materie prime sono in questo momento rivolti gli sforzi anglo-sassoni. Ma dove potranno Washington e Londra fare i loro acquisti? si chiede il *Journal of Commerce*. In Europa, inglesi e americani non possono acquistare più nulla: la stessa Russia pretende ulteriori forniture; l'Africa è poco produttiva e la famosa «porta spalancata» dell'Asia Orientale è stata definitivamente chiusa dai Giapponesi. Non rimane dunque che il Continente Sud-Americano. Ma, a parte che tutto ciò che questo Continente possiede in materie prime essenziali si trova pure negli Stati Uniti, il contributo dell'America Latina rimane pur sempre subordinato alla condizione che il controvalore sia tassativamente non in dollari, ma in merci».

A parte ed oltre queste difficoltà che non potranno appianarsi così facilmente, resta la questione dei trasporti marittimi, ridotti ormai a ben misera cosa. Le grandi Nazioni trasportatrici, come ad esempio la Norvegia, hanno perduto ogni possibilità di svolgere il loro compito sulle rotte mondiali, avendo il proprio tonnellaggio sequestrato dagli inglesi a fini bellici.

Così le Nazioni sud-americane si trovano a dover fronteggiare la situazione con le sole loro forze. Una questa non facile, tanto più che esse non vogliono esporre il loro già scarso tonnellaggio ai rischi di una navigazione di guerra.

Si ha da Buenos Aires che il giornale *La Prensa* scrive che la sospensione del servizio marittimo esercitato con le proprie navi è di somma gravità per l'Uruguay poichè su tale servizio si basano tutte le forniture indispensabili alla vita uruguayana, dal ferro al petrolio, dal carbone al caucciù, ai prodotti chimici, ecc. ecc. mentre le navi uruguayane dovevano provvedere all'esportazione dei prodotti nazionali, come carni, pelli, grassi, lane, ecc.

Inoltre gli uruguayani si mostrano restii a partecipare ai convogli interamericani organizzati dagli Stati Uniti poichè temono di perdere la propria flotta mercantile, composta di cinque navi per complessive 35.000 tonnellate circa. Per le quali, non potendole inviare all'estero per le riparazioni, sarà costituito a Montevideo un arsenale marittimo.

Meno peggio stanno le cose per quelli che hanno saputo decisamente rifiutare di entrare nel blocco capitanato da Washington.

Dal canto suo il Governo argentino informa ad esempio che le navi tedesche acquistate il mese scorso dal Lloyd Argentino, *Lahn*, *Nienburg* e *Anatolia*, rispettivamente di 8498, 4318, 2446 tonnellate, si chiameranno *San Martin*, *Belgrano* e *Santa Fè*.

MEDITERRANEO. I delicati congegni che regolano la navigazione delle nostre unità da guerra. (Telefoto Luce)

PENISOLA DI KERC. Aerei tedeschi sorvolano e scortano le colonne di rifornimenti che seguono le truppe avanzanti

FRONTE RUSSO. I cannonieri festeggiano il valoroso maggiore Dmitri che ha totalizzato ben 101 aerei nemici abbattuti

BIELLA. Nella sala del Gruppo Rionale «Mario Diena» è aperta una Mostra postuma delle opere del pittore Piero Born, settimanale caduto da prode sul fronte greco. Ecco due delle tele esposte. A sinistra: «Cavalli al pascolo». A destra: «Testa di bimbo».

IN INDIA

## Bande di insorti attaccano un'autocorriera

### *Numerosi passeggeri uccisi*

**Sciangai, giovedì sera.**

Si apprende da Karachi stamane che l'autocorriera espresso, in servizio fra Khipro e Irpur in India, è stata attaccata da bande armate. E' stato ufficialmente dichiarato che 15 passeggeri sono stati uccisi, compreso un ispettore di polizia e che molti altri sono stati feriti. Il veicolo è stato incendiato dagli assalitori.

Questo attentato è il secondo che si verifica nell'India occidentale nello spazio di 48 ore, effettuati entrambi da gruppi armati di ribelli contro le linee di comunicazione, ciò che ha dovuto essere ammesso anche dalle autorità inglesi.

Solo due giorni fa è stato commesso un grave attentato terroristico contro la ferrovia di Peshawar, nel quale 24 persone hanno incontrato la morte e 46 sono state ferite.

## Tutta l'isola di Timor in possesso dei nipponici

**Lisbona, giovedì sera.**

La radio britannica informa che, secondo un comunicato ufficiale australiano, nel Timor portoghese non si trovano attualmente truppe alleate. Si ammette, anzi, che i giapponesi hanno il controllo totale anche del Timor olandese.

## La flotta americana chiede l'arruolamento di 10.000 donne

**Madrid, giovedì sera.**

Si apprende da Washington che l'ammiraglio Jacob, membro del Comitato della Flotta, ha presentato al Senato una proposta secondo la quale 10.000 donne dovrebbero essere arruolate nella Marina, allo scopo di adibirle a lavori leggeri a bordo di navi da guerra.

Alcuni senatori hanno ampliata la proposta con la pretesa che nel reclutamento di donne non venga fatta alcuna discriminazione di razza e di colore.

## Una nonna di 34 anni

**Ferrara, giovedì sera.**

Presso la nostra Maternità la casalinga Orlandi Clara di Giuseppe, moglie dell'autista Paolino Castelli, attualmente alle armi, ha felicemente dato alla luce una bambina. La Clara Orlandi ha 34 anni e la di lei madre, Peonia Ferioli di Rolando, è nata a Pontelagoscuro il 9 aprile 1907. La giovane nonnina quindi ha appena 34 anni. Ecco un primato che difficilmente potrà essere battuto.

## La grave disgrazia di un padre di otto figli

**Domodossola, giovedì sera.**

L'operaio Caron Antonio, padre di otto figli, alle dipendenze d'uno stabilimento di Villadossola, mentre era intento al lavoro di scarico dei carrelli di materiali, disgraziatamente veniva investito da uno di questi riportando la frattura della colonna vertebrale. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale ove versa in gravissime condizioni.

## Uccisa dal treno

**VOGHERA.** — Sul tratto della ferrovia Alessandria-Piacenza un treno merci, diretto a Voghera, nei pressi di Broni investiva una contadina, certa Angela Mosconi, di anni 76, che traversava sui binari. La donna è deceduta immediatamente.

In Campidoglio

## Il Congresso nazionale di chirurgia di guerra

**Roma, giovedì sera.**

Il 24 maggio come è stato già annunziato, sarà inaugurato nella sala Giulio Cesare in Campidoglio il Congresso nazionale di chirurgia di guerra, per il quale è viva l'attesa non solamente nei circoli scientifici. Al Congresso, che è organizzato dal Ministero della Guerra - Direzione Generale di Sanità Militare, prenderanno parte, oltre a tutti i clinici e patologi chirurghi d'Italia, quanti si sono occupati e nella passata guerra 1915-18 e nelle guerre d'Etiopia e di Spagna di problemi attinenti alla traumatologia e al trattamento delle lesioni da causa bellica.

E' assicurato l'intervento dei più alti esponenti della chirurgia tedesca e delle delegazioni ufficiali della Bulgaria della Croazia, della Romania, della Spagna e dell'Albania. Dalle relazioni e conclusioni del Congresso e dalle discussioni emergeranno le provvidenze attuate al perfezionamento della tutela del combattente e scaturite dallo studio e dalle esperienze degli anni di guerra.

## Non includere generi deteriorabili nei pacchi per i combattenti

**Roma, giovedì sera.**

Lo Stato Maggiore del Regio Esercito, Direzione superiore Posta Militare, raccomanda alle famiglie dei Combattenti che, nei pacchi postali diretti ai propri congiunti nei vari fronti, non debbono essere inclusi commestibili o merci deteriorabili.

Lo inevitabili soste nei magazzini prima e dopo l'imbarco sulla nave e i lunghi percorsi per terra e per mare non permettono la conservazione di generi deperibili, i quali, con la loro decomposizione, recano poi gravissimo danno ai pacchi vicini.

I cittadini si astengano, anche nel loro interesse, da ogni invio di merci la cui spedizione non sia consentita.

## Le operazioni di tramutamento sulle cartelle al portatore del Debito Pubblico

**Roma, giovedì sera.**

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica che, in deroga alle disposizioni vigenti, sulle cartelle al portatore del Debito pubblico, i cui interessi sono stati versati per sottoscrivere al B. T. 5% scadenza 15 aprile 1951, possono egualmente eseguirsi operazioni di tramutamento divisione e riunione.

## La partecipazione tedesca alla Biennale di Venezia

**Venezia, giovedì sera.**

La partecipazione della Germania alla XXIII Biennale di Venezia assumerà particolare importanza per due grandi mostre individuali che saranno dedicate a due eminenti e significative personalità di artisti: il pittore Arthur Kampf e lo scultore Fritz Klimsch. Intorno a queste due espressioni tipiche dell'arte germanica verranno raccolti gruppi di opere scelte assieme di alcuni dei pittori e scultori più interessanti, naturalisti nel clima della Germania rinnovata dal nazionalsocialismo. Il severo padiglione tedesco, che sarà ordinato a cura del prof. Adolf Ziegler, presidente della Camera delle Arti figurative del Reich, conterrà inoltre importanti collezioni di modelli e disegni.

EFFETTI DELLA DISTRAZIONE

## Inforca la bicicletta di un altro e deve andare dai carabinieri

**Tortona, giovedì sera.**

Nella mattinata di ieri, il panettiere Vincenzo Cassano inforcata la bicicletta, lasciava il suo negozio ed andava in quello di Luigi Guerrino, macelleria che dista cento metri dal suo in Via Emilia. Fatte le sue spese, usciva riprendendo la bicicletta che aveva appoggiata al muro. Vuoi per distrazione o perchè in sopraprendere per altro, in luogo della sua, prese la bicicletta di un altro cliente. Nel contempo usciva il proprietario che, constatata la sparizione della sua bicicletta, si mise ad urlare «al ladro!». Subito il Cassano si accorgeva dell'equivoco, ma non valse l'intervento di comuni amici, chè il Cassano dovette seguire l'altro dai carabinieri. Finalmente la cosa fu chiarita e il Cassano se ne tornò a casa giurando di non più incappare in certe distrazioni.

## L'arresto di un farmacista per pratiche criminose

**Brescia, giovedì sera.**

Giorni fa veniva arrestata la ventenne Caterina Pezzoni di Giovanni, da Cividate, la quale si era sottoposta a pratiche criminose. Continuando le indagini per accertare le varie responsabilità, i carabinieri hanno tratto in arresto il farmacista Francesco Servidio fu Arcangelo, di anni 45, col quale la Pezzoni era in relazione intima. Il Servidio, che, diviso dalla moglie e dai figli, convive con certa Onorigilia Nobili di Annibale, da Cividate, si era trasferito a Mezzanica (Bergamo) e colà, aiutato dalla Nobili, aveva messo in atto le criminose pratiche sulla persona della Pezzoni. Tradotto alle carceri di Brescia, il farmacista è stato denunciato all'autorità giudiziaria, cui è stato deferito, mentre la Nobili, a piede libero, anche la Nobili.

## Una mano schiacciata

**FERRARA.** — E' stato ricoverato all'Ospedale l'autista Francesco Pagnini da Pistoia, il quale, nel richiudere lo sportello del vagone ferroviario sul quale viaggiava, rimaneva con la mano sinistra tra il vano di chiusura riportandone lo schiacciamento.

## Un annegato

**FERRARA.** — Il bambino Erasmo Tandini di 3 anni da Codigoro, mentre giocava nella darsena sul Po di Volano, precipitava in acqua. I compagni si davano a gridare richiamando l'attenzione di alcuni passanti uno dei quali si gettava coraggiosamente in acqua. Ma ogni fatica risultava vana poichè il Tandini miseramente annegava.

## Marito indegno

**VERSAGLIA.** — Il contadinesco Virgilio Massara, residente a Trofarello, è stato denunciato per maltrattamenti alla moglie, Graziosa Martoglio, e mancata assistenza famigliare. Secondo la denuncia, il Massara è solito abbandonarsi ad ingiurie contro la moglie tenendo inoltre verso la stessa un contegno deplorevole.

## Gli "spiriti,, di Monastero son gente in carne ed ossa che agisce per invidia

### La Polizia sulle tracce dei colpevoli

**Mondovì, giovedì sera.**

Dal maresciallo dei RR. CC. Giacomo Moro, incaricato di svolgere le indagini sul caso Tobiol di Monastero Vasco, abbiamo saputo cose che permettono di dire che l'affare degli «spiriti», è ormai avviato verso la sua soluzione. Si è infatti riusciti a trovare il motivo determinante delle assalite che perseguitavano i ricchi fratelli Danna. Si tratta esclusivamente di manifestazioni di vera e propria antipatia verso i Danna. Chi siano i colpevoli non è dato ancora di sapere, ma il maresciallo Moro afferma di non esser lontano dalla loro identificazione. Termina così miseramente questa vicenda che tanto aveva interessato nella zona.

## La bicicletta che comprò gli sembrava sospetta

### Due arresti a Mondovì

**Mondovì, giovedì sera.**

L'esercente Ennio Milanesi si presentava al comando della stazione dei RR. CC. della frazione Breo della nostra città a denunciava di avere comprato una bicicletta, ma che in seguito gli erano sorti dei dubbi sulla legittimità dell'acquisto fatto. In seguito a ciò fu possibile ritrovare il venditore ed anche un suo compare. Il primo, certo Fiore Luigi, di 32 anni, da Frabosa Soprana, presasto dalle domande, ha finito per confessare di avere rubato la bicicletta a Prà e di averla poi venduta a Mondovì ai Milanesi grazie all'aiuto del compare Chicchio Giovanni, di anni 54 da Mondovì. Il Fiore, per furto, ed il Chicchio per ricettazione, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

## Si aggrappa ad un autocarro e cade malamente

**Mondovì, giovedì sera.**

Il bambino Cignotti Francesco di sette anni da Trivisà, uscendo di scuola, visto un autocarro con rimorchio che procedeva a lenta andatura per la salita, si aggrappava al veicolo. Senonchè, giunto al culmine della salita, l'autocarro nel ridiscendere riacquistava velocità. Ad un sobbalzo il Cignotti cadeva e riportava lesioni e contusioni per cui è stato necessario trasportarlo alla propria abitazione e sottoporlo alle cure del medico.

## Schiacciato contro un muro da un autocarro

**Sanremo, giovedì sera.**

Il meccanico elettricista Domenico Felicello, di 25 anni, da Napoli, giunto a San Remo con la fidanzata per salutare il di lei fratello Antonio Nocerina, di 20 anni, soldato di fanteria, è stato investito nei pressi della caserma da un autocarro il cui conducente non è riuscito a scansarlo. Il disgraziato, letteralmente schiacciato contro un muro, soccombeva poco dopo all'ospedale.

In una Banca milanese

## Si vede sostituita la borsa contenente 50.000 lire

**Milano, giovedì sera.**

Sul mezzogiorno il fattorino della ditta Macinazioni Molini Certosa in via Santa Maria Segreta 5, si recava in una Banca del centro per alcune operazioni. Stando allo sportello, depositava vicino a sè la borsa che conteneva documenti e denaro contante per 50 mila lire. Quando ha fatto per riprenderla, si è accorto che essa era stata sostituita con un'altra contenente semplicemente carta straccia. Dato l'allarme, non è stato possibile però rintracciare il ladro. La polizia in ogni modo continua le indagini.

## Un autocarro di fieno preda delle fiamme

### *Due altri incendi nel Gallaratese per un danno complessivo di centomila lire*

**Gallarate, giovedì sera.**

Tre violenti incendi a breve distanza l'uno dall'altro si sono registrati nella zona. Il primo, al casello dell'autostrada di Gallarate, dove su di un autocarro della ditta Castellanza e Borri di Busto, carico di fieno, si sviluppavano improvvisamente alte fiammate, provocate, molto probabilmente, da qualche favilla sfuggita dall'impianto a gassogeno. La pronta azione dei due autisti e degli agenti dell'autostrada e quella dei Vigili del fuoco di Gallarate non ha voluto e salvare il carico e l'autocarro dall'azione distruttrice delle fiamme: i danni ascendono ad oltre 50 mila lire.

Il secondo incendio si è sviluppato nel fienile di Pietro Fariolì di Fagnano Olona; le fiamme prendevano subito vaste proporzioni e si estendevano al vicino fienile di proprietà di Piero Rossi. La efficace opera dei Vigili del fuoco di Busto Arsizio ha evitato conseguenze più gravi: i danni sono ugualmente notevoli — oltre 25 mila lire — essendo andati distrutti i fienili, forti quantità di legna, attrezzi agricoli e due carri.

Il terzo incendio ha avuto inizio in un porticato del cascinale agricolo di Luigi Banfi a Goria Maggiore; anche qui l'opera dei Vigili bustesi ha prontamente circoscritto il vasto braciere. Sono andati preda delle fiamme forti quantità di foraggi, legname, ecc., carri agricoli e parte del fabbricato; numerosi animali da cortile sono rimasti carbonizzati. I danni assommano a circa 20 mila lire.

## S'improvvisa ferroviere per poter viaggiare a sbafo

**Apuania, giovedì sera.**

Sui treni viaggiatori della linea Pisa-Genova da qualche tempo era stato notato con frequenza un giovanottino ottimamente equipaggiato da frenatore. Dato che l'agente dimostrava zelo e sicurezza nel servizio, nessuno si era presa la briga di approfondire la sua età, l'unica cosa che non appariva regolamentare... Giorni or sono l'assuntore della fermata di Montignoso, che fa anche servizio di biglietteria, denunciava la scomparsa di due blocchetti di biglietti in servizio, con un centinaio di accantini.

Il giorno del furto il giovanottino era stato visto trattenersi in quella fermata. Precedentemente, da una stazione della Liguria, era stato segnalato il furto di una borsa da frenatore. Messi in rapporto tutti questi fatti, la Milizia Ferroviaria procedeva al fermo del giovincello, identificato per il diciottenne Carlo Coppedè, da Serravezza. Candidamente egli confessava allora di essersi improvvisato ferroviere, dopo aver rubacchiato un po' alla volta in vari luoghi quanto gli era occorso per l'equipaggiamento, a cominciare dal berretto per finire alla borsa. Si era poi appropriato dei biglietti di servizio, con i quali avrebbe voluto raggiungere la Sicilia, per potersi permettere lunghi viaggi..

*Pericolosa avventura di un monello*

## Cade riverso sui fili dell'energia elettrica

**Novara, giovedì sera.**

Il novenne Angelo Mandrino si trovava in campagna per prendere nidiate quando si lasciò vincere dall'idea di salire sopra una grossa antenna di sostegno dei fili della conduttura elettrica, per catturare un passero che, fuggito dal nido, non poteva più riprendere il volo. Ma, perduto le forze, il ragazzo cadeva riverso sulla rete sottostante ai fili rimanendo sospeso in una drammatica situazione.

Accorrevano alle sue urla varie persone le quali gridavano al pericolante di non toccare i fili che lo avrebbero fulminato. Dopo alcune ore il Mandrino venne liberato ed accompagnato a casa in pietoso stato per lo spavento.

## Porta la bicicletta rubata a riparare da un meccanico ma è scoperto e arrestato

**Pinerolo, giovedì sera.**

Rubata una bicicletta di proprietà di certa Rocca Emilia ved. Segalla, residente a Pinerolo, un ladro, certo Novascone Alfredo di anni 30, impiegato residente a Torino in via Barolo 12, si accingeva a fare ritorno a Torino quando casualmente che la bicicletta aveva una gomma bucata. Il ladro allora si rivolse per le dovute riparazioni al ciclista Tommaso Comba, ma il veicolo era riconosciuto dal garzone, il quindicenne Bau Guido. Una telefonata, e mentre il Novascone stava per dirigersi verso Torino, i Reali Carabinieri gli erano alle calcagna e lo arrestavano.

## Travolto da un autotreno mentre guida un carro

**Vercelli, giovedì sera.**

Stamane l'agricoltore Francesco Vaccino, mentre attraversava l'abitato del comune di Collobiano guidando un cavallo che trascinava una falciatrice automatica, veniva travolto da un autotreno guidato da persona fino a questo momento rimasta sconosciuta. Soccorso da passanti e trasportato all'ospedale, gli venivano riscontrati lo schiacciamento del bacino e lo scuoiamento totale della coscia sinistra. Il disgraziato moriva poco dopo.

## La sorellina morta

**NOVARA.** — La bambina Giuseppina Fornara di 3 anni, recatasi in campagna con la sorella Maria Rosa di 13 anni, cadeva, giocando, in una roggia dove miseramente annegava. La sorella, che non si era accorta della disgrazia, trovava il cadaverino presso la chiusa di un mulino.

## Infortunio sul lavoro

**COMO.** — Colpito, mentre era intento al suo lavoro, da un grosso bullone caduto dall'alto, l'inserviente commissionario Mariano Barbagallo, di anni 60, ha riportato una grave ferita alla testa per cui è stato ricoverato all'ospedale.

## I ladri nel mulino

**VERCELLI.** — Nel comune di Prarolano ignoti penetravano nel mulino di certo Cerutti Emilio e ne asportavano cinque grandi ringhie di cuoio, una quantità di salami, lardo, formaggi ed altri generi alimentari per un valore di lire 10.000.

# BORSE

**TORINO, 21 maggio.**

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,5% | 80 cit. | 80 | Ferriati | 197 50 | 198 — |
| Id. 1. s. | 80 80 | 80 80 | Fiat | 785 — | 786 — |
| Rend. 3,5% | 78 85 | 77 10 | Isotta | 127 50 | 130 — |
| Id. 1. s. | 77 05 | 77 10 | Savigl. | 1170 - | 1190 - |
| Rend. 3% | 94 90 | 94 95 | Ansaldo | 993 — | 993 — |
| Id. 1. s. | 94 95 | 95 10 | Ilsa | 909 — | 909 — |
| Red. 5% | 98 70 | 98 70 | Lanf | 118 — | 127 — |
| Id. 1. s. | 98 50 | 98 95 | Montec. | 305 — | 301 50 |
| R.C. '43 I | 98 850 | 99 70 | Pirelloni | 480 — | 484 75 |
| Id. '43 II | 98 700 | 98 70 | Safra | 1105 — | 1098 — |
| Id. '44 | 98 45 | 98 45 | Ansaldo | 66 — | 68 — |
| Id. 49 | 97 50 | 97 50 | Westing. | 502 — | 500 — |
| Id. '50 I | 97 50 | 97 50 | Borgoses. | 9300 — | 9300 - |
| Id. '50 II | 97 50 | 97 50 | Viscosa | 708 — | 727 — |
| Ferr. 3% | 341 — | 341 — | V. Lanz. | 350 — | 349 — |
| Ist 4,5% | 483 — | 483 — | Colonian. | 380 — | 397 — |
| Elder 4% | 493 — | 499 — | Fiasc | 186 — | 192 50 |
| Istm. 4% | 501 70 | 502 — | Param. | 285 — | 297 — |
| Ist. 4% | 541 50 | 540 — | Gilardini | 148 — | 146 — |
| Tev. 4% | 473 — | 473 — | Cir | 290 — | 290 — |
| Id. 5% '30 | 497 — | 499 — | Prigi | 205 — | 205 — |
| Id. 5% '37 | 476 50 | 497 75 | Schiapp. | 121 — | 122 — |
| S. Paolo 4 | 491 — | 493 50 | M. Lanz. | 330 — | 340 — |
| Id. 5% | 445 50 | 448 — | Ansic | 100 — | 100 100 |
| Miglior. 4 | 453 — | 453 — | Permiana | 93 — | 94 — |
| Ass. Gen. | 1130 — | 1155 - | Montag. | 380 — | 391 — |
| Mediterr. | 580 — | 600 — | Tubi-Gr. | 580 — | 600 — |
| Meridion. | 1217 — | 1220 - | Acciaia | 190 — | 482 — |
| Nav. A. I. | 550 — | 550 — | Montecat. | 930 — | 938 75 |
| Tor. Nord | 995 — | 990 — | Acqua P. | 402 — | 402 — |
| Unione | 96 — | 98 50 | S. Eurob. | 102 50 | 106 — |
| Ip | 95 — | 97 — | Vetro | 60 — | 60 50 |
| Terni | 918 — | 918 — | V. Union | 91 — | 91 75 |
| C. C. R. | 148 — | 145 — | Rosi Bl. | 333 — | 350 — |
| Valdarno | 10350 - | 10350 - | Ilva | 228 — | 226 — |
| Mont. M. | 491 — | 487 — | Risanam. | 1270 — | 1270 - |
| Cbre | 183 — | 185 50 | Cart. Ital. | 340 — | 337 — |
| Stet | 847 — | 861 — | Burgo | 458 50 | 451 — |
| Beni | 111 — | 111 — | Fond. R. | 175 — | 178 — |

Cambi: Svizzera 111.

*TORINO, 21.* — Attività di scambi minima con tendenza più sostenuta col prevalere di qualche richiesta di fronte alla scarsa offerta. Quotazioni ad italico in recupero per alcuni valori, invariate per molti altri. Più attivi i Fondi Pubblici con nuove migliorie ai Redimibile e Rendita Redimibile e Buoni del Tesoro.

**MILANO, 21 maggio.**

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 5% | 94 05 | 93 90 | Elettr. p. | 158 — | 161 — |
| Id. 1. s. | 93 90 | 93 30 | Brasiliana | 128 — | 131 — |
| Id. 3,5% | 85 85 | 86 05 | Valdarno | 10350 - | 10360 - |
| Id. 1. s. | 86 05 | 86 05 | Piacenz. | 300 — | 356 — |
| Red. 5% | 98 90 | 98 90 | Rumia | 110 50 | 110 — |
| Id. 1. s. | 97 10 | 97 10 | Emiliana | 820 — | 830 — |
| Id. 3,5% | 76 50 | 77 10 | Ratsino | 348 — | 350 — |
| Id. 1. s. | 76 95 | 77 10 | Bi | 190 — | 189 50 |
| Gim | 419 — | 427 — | Disalp. p. | 238 50 | 238 40 |
| Centrale | 1895 - | 1900 - | Rosa | 109 — | 10 50 |
| Ass. Gen. | 1145 - | 1155 - | Comelico | 1050 - | 1050 - |
| Mibel | 375 — | 394 — | Elp | 98 — | 97 70 |
| Badogl | 1244 - | 1265 - | Tirso | 198 — | 201 — |
| Cant. Ven | 900 50 | 900 — | Triulla | 748 — | 789 — |
| Rosatitin | 99 50 | 99 50 | Meridz. El. | 134 — | 138 — |
| Cantoni | 1800 - | 1810 - | Orobia | 170 50 | 168 50 |
| Fisfer | 7050 - | 7250 - | Cruciani | 330 — | 335 — |
| Fisina | 325 — | 330 — | Imm. El. | 373 50 | 385 — |
| Olcesa | 1415 - | 1370 - | Terni | 920 — | 912 — |
| Stampati | 1835 - | 1890 - | Unes | 185 — | 184 50 |
| Cucirini | 705 — | 715 — | Marelli | 190 75 | 187 — |
| Linificio | 910 — | 921 — | Necchi | 154 — | 155 — |
| Rinascit | 1119 - | 1130 - | Tubi | 817 — | 819 — |
| Rotondi | 790 — | 800 — | Safet | 840 — | 850 — |
| Tessi | 213 — | 220 — | Safta | 208 50 | 211 50 |
| Cotoni M. | 1050 50 | 1055 — | Unicem | 307 — | 310 — |
| Ila Man. | 970 — | 990 — | Ital. Birra | 673 — | 675 — |
| Gardasio | 1000 — | 1000 — | Britania | 900 — | 950 — |
| Linoni | 27500 - | 27500 - | Latte U. | 332 — | 332 — |
| Targetti | 211 — | 210 — | Raff. L. I. | 995 — | 1010 — |
| Fiat | 787 — | 788 — | Motta | 196 50 | 199 50 |
| Speciali | 1115 — | 1115 — | R. Rinch. | 161 — | 160 — |
| Gerosa | 344 — | 347 50 | Ansc | 100 50 | 100 50 |
| Fibre T. | 180 50 | 180 — | Pugna | 93 50 | 96 — |
| Valle | 797 50 | 792 — | M. Lanz. | 348 — | 348 — |
| Parchetti | 599 50 | 597 — | Snaiprez | 173 — | 174 — |
| Rgnini | 45 50 | 45 — | Petroli | 95 500 | 93 500 |
| Amiantif. | 65 50 | 67 — | Andes | 125 — | 128 — |
| Ora | 1725 50 | 1740 — | Saiceca | 380 — | 380 — |
| Metall. It. | 560 — | 560 — | Luc. Edil. | 58 — | 57 75 |
| Amiata | 590 — | 600 — | Fondi R. | 253 — | 250 — |
| Montecat. | 940 — | 940 — | Rend. R. | 330 — | 330 — |
| Dalmine | 101 50 | 102 — | Ital. Ameri. | 137 50 | 138 — |
| Sidia | 533 — | 537 — | Alleo | 212 —